

del tutto alla Sedia Apostolica. Non cessava il Senato di rappresentare tutt' i disturbi che derivar potrebbero da una rottura a cagione di queste pretensioni del Grimani. Ma l' una parte e l' altra sempre più s'inasprivano, e dicendo un di il cardinal di s. Croce all'ambasciatore che bene sarebbe accomodare la cosa perchè non si facesse grave e senza aspettare che si toccasse qualche corda che dispiacesse (1), quegli rispose, si toccasse che corda volesse, che non potrebbe dare se non buon suono (2). Pretendeva il papa vedere le carte delle investiture del patriarcato, al che il Senato dopo lunga resistenza acconsentì (3), ma estragiudizialmente, e quando Gregorio volle arrogarsi di pronunciar giudizio, molte furono le querele, vive le opposizioni (4), laonde seguì un *motu proprio* (5), chè avendo Sua Santità in varii modi tentato di accomodar la causà del patriarca e della Signoria intorno alla giurisdizione di s. Vito e di s. Daniele, ne' quali luoghi dicevasi avere il patriarca mero e misto impero, non potendo più per la sua cura pastorale sopportar dilazione, commetteva ai cardinali di entrare nella discussione della causa con facultà di procedere con le cedole di citazione e venire sino alla sentenza esclusiva, da riserbarsi però a Sua Santità.

Nella qual mala disposizione contro i Veneziani si venne a scoprire che confortavano il papa gli Spagnuoli e il cardinale de Medici (6), e non vedevasi probabilità di accomodamento, quando papa Gregorio XIII venne a morire il 9 aprile del 1585. Il pontificato di Gregorio XIII restò

(1) Parole notabili per quanto poi avvenne più tardi in materia di giurisdizioni ecclesiastiche.

(2) Mem. pub. Cod. DCCCXI.

(3) Luglio 1581.

(4) 1583.

(5) 17 Agosto.

(6) Circostanze a notarsi e che si connettono colle posteriori mene di Spagna.